

l'abolizione della pena di morte, provvedimento contrario alla fede cristiana e che annienta ogni speranza di perdono e di rinnovamento".

Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, il Papa stesso – annuncia nella Bolla – aprirà una Porta Santa in un carcere.

Speranza per malati e slancio per i giovani: "Non possiamo deluderli"

Segni di speranza andranno offerti anche ai malati, a casa o in ospedale, "specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale": "La cura per loro è un inno alla dignità umana", scrive il Papa, e invia la sua gratitudine a "tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa". Di speranza necessitano anche i giovani che tante volte vedono "crollare i loro sogni". "Non possiamo deluderli", afferma Francesco: se, da una parte, "è bello vederli sprigionare energie", ad esempio quando si rimboccano le maniche in situazioni di calamità e disagio sociale; d'altra parte, "è triste vedere giovani privi di speranza" per il futuro "incerto", per lo studio che "non offre sbocchi", per la mancanza di lavoro o un'occupazione "sufficientemente stabile".

"L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi". Il Giubileo sia allora "occasione di slancio" per ragazzi, studenti, fidanzati: "Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!".

No a pregiudizi e chiusure contro i migranti

Ancora, il Papa chiede che le attese dei migranti "non siano vanificate da pregiudizi e chiusure"; l'accoglienza "si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore".

"Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale".

"La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli", chiosa il Pontefice. "Spalanchi con generosità le porte dell'accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore".

Scandalosa la quantità di poveri nel mondo

Non dimentica il Papa, nella Bolla, i tanti anziani che sperimentano solitudine e abbandono: è "un impegno" per la comunità cristiana e la società civile "lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni". E non dimentica i "miliardi" di poveri che non hanno il necessario per vivere e che "soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti": "Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata". "È scandaloso", secondo Francesco, che i poveri siano la maggior parte della popolazione di un mondo "dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti". Sì, sono menzionati nei dibattiti politici ed economici, ma "per lo più sembra che i loro problemi si pongano come